

Chiesa Viva

Anno XII - n° 29 – 03 Ottobre 2021

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it

Ss. Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587



Ss. Gervaso e Protaso



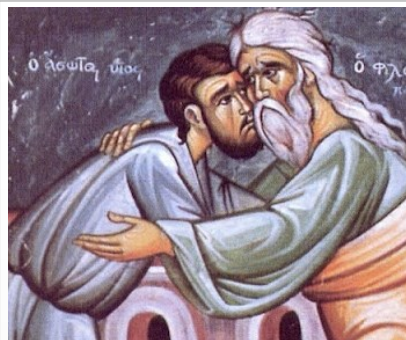
Gesù Crocifisso



Visitazione di Maria a s. Elisabetta



Ss. Lorenzo e Sebastiano



“Siamo stati giustificati, siamo stati salvati per pura grazia, non per i nostri meriti”.

Che cos'è la “giustificazione”?

«La giustificazione è la conseguenza della «misericordia di Dio che offre il perdono»

Nella lettera ai Galati, cioè ai cristiani che abitavano la regione della Galazia (ora Turchia) san Paolo insiste sul fatto che la giustificazione viene dalla fede in Cristo, “avviene per grazia, gratis”. “La giustificazione è come un ritorno al rapporto originario tra il Creatore e la creatura, prima che intervenisse la disobbedienza del peccato. La giustificazione che Dio opera, pertanto, ci permette di recuperare l'innocenza perduta con il peccato. E' un processo di cambiamento: “da peccatori, siamo diventati giusti”, “siamo santi, alla base”: “Ma, Padre, io sono giusto perché compio tutti i comandamenti!” “Sì, ma da lì non ti viene la giustificazione. Ti viene prima. Qualcuno ti ha giustificato, qualcuno ti ha fatto giusto davanti a Dio. “Ma sono peccatore!” – sì: sei giusto, ma peccatore. Ma alla base sei giusto. Chi ti ha fatto giusto? Gesù Cristo.

“E' fondamentale la grazia di Dio che riceviamo in Cristo, che ha già pagato per noi” e che ci permette, poi, di amare concretamente.

Dio, di fronte alle nostre continue cadute e alle nostre insufficienze, non si è rassegnato, ma ha voluto renderci giusti e lo ha fatto per grazia, attraverso il dono di Gesù Cristo, della sua morte e risurrezione”.

Lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza verso di noi. La luce della fede ci permette di riconoscere quanto sia infinita la misericordia di Dio, la grazia che opera per il nostro bene.

Cooperare con le opere di misericordia

La luce della fede ci fa vedere la responsabilità che ci è affidata per collaborare con Dio nella sua opera di salvezza. La forza della grazia ha bisogno di coniugarsi con le nostre opere di misericordia, che siamo chiamati a vivere per testimoniare quanto è grande l'amore di Dio.

La giustificazione per la fede in Gesù Cristo non significa che la Legge mosaica non abbia più valore anzi essa resta “un dono irrevocabile di Dio”: è “santa” scrive l'Apostolo San Paolo. È, dunque, “essenziale osservare i comandamenti”, ma anche in questo “non possiamo contare sulle nostre forze”

L'apostolo Giacomo scrive che l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. Infatti, la giustificazione, “se non fiorisce con le opere nostre, sarà lì, sotto terra, come morta. C'è, ma noi dobbiamo attuarla con il nostro operato”. La risposta della fede esige che noi siamo attivi nell'amore per Dio e nell'amore per il prossimo, perché “quell'amore ci ha salvato tutti, ci ha giustificati gratuitamente, gratis!”.

La priorità della grazia

Paolo partiva dalla sua esperienza: era stato convinto che nella “scrupolosa osservanza dei precetti consistesse la giustizia”, ma l'incontro con Cristo risorto e la fede in Lui gli permette di scoprire che “non siamo noi con i nostri sforzi che diventiamo giusti, ma è Cristo con la sua grazia a renderci giusti”. Quindi, è la bontà di Dio, che è misericordioso che “continuamente dà il perdono”. “La giustificazione è Dio che perdona dall'inizio a ognuno, in Cristo”. Dio, attraverso la morte di Gesù, ha distrutto il peccato e ci ha donato in maniera definitiva il perdono e la salvezza. La giustificazione per fede “sottolinea la priorità della grazia, che Dio offre a quanti credono nel Figlio suo senza distinzione alcuna”. “Ma io non posso, come fa qualcuno, andare dal giudice e pagare perché mi dia giustizia?” “No! In questo non si può pagare. Ha pagato Uno per tutti noi: Cristo. E da Cristo che è morto per noi viene quella grazia che il Padre dà a tutti: la giustificazione avviene per grazia. (*udienza generale, 29 sett 2021*)

Lunedì 4 - S. FRANCESCO

Ore 21.00 - s. Messa defunti mese
(sospesa quella delle 18.00)

Mercoledì 6 - Consiglio Pastorale

Giovedì 7 - Beata Vergine Maria del Rosario

Domenica 10 - Vendita di patate a sostegno dell'o- pera caritativa della s. Vincenzo

OTTOBRE, MESE DEL ROSARIO

DOMENICA 3 OTTOBRE

V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Liturgia delle ore terza settimana

Dt 6,1-9; Sal 118; Rm 13,8-14a; Lc 10,25-37

Beato chi cammina nella legge del Signore

LUNEDÌ 4 OTTOBRE

S. FRANCESCO D'ASSISI - Patrono d'Italia

Festa - Liturgia delle ore propria

Sof 2,3a-d; 3,12-13.16a-b.17a-b.20a-c; Sal 56; Gal 6,14-18;
Mt 11, 25-30

A te, Signore, la lode, la gloria e l'onore

MARTEDÌ 5 OTTOBRE

S. Faustina Kowalska - memoria facoltativa

Gd 1,17-25; Sal 124; Lc 20,20-26

L'amore del Signore circonda il suo popolo

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE

S. Bruno - memoria facoltativa

Fil 1,1-7; Sal 91; Lc 20,27-40

Il giusto fiorirà come palma

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

B. V. Maria del Rosario - memoria

Fm 1,8-25; Sal 111; Lc 20,41-44

Dio ama chi dona con gioia

VENERDÌ 8 OTTOBRE

S. Anselmo di Lucca - memoria facoltativa

S. Giovanni Calabria - memoria facoltativa

1Tm 1,1-11; Sal 93; Lc 20,45-47

Beato l'uomo che tu istruisci, Signore

SABATO 9 OTTOBRE

Ss. Dionigi e compagni - memoria facoltativa

S. Giovanni Leonardi - memoria facoltativa

Dt 16,1-8; Sal 98; Eb 11,22-29; Lc 22,7-16

Il Signore regna nella sua santa città

DOMENICA 10 OTTOBRE

+ VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Liturgia delle ore quarta settimana

Is 45,20-24a; Sal 64; Ef 2,5c-13; Mt 20,1-16

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Pastorale Giovanile

- martedì 5 settembre: **iscrizioni preAdo** dalle 21.15 alle 22.15 in oratorio a Parabiago
- venerdì 8 settembre: incontro di catechismo per la **V elementare** dalle 16.45 alle 18
- domenica 10 ottobre: primo incontro **Giovani** (Vespere + aperitivo) dalle 19.45

UNA STELLA

I pensieri accompagnano i passi... vuol dire che siamo vivi.

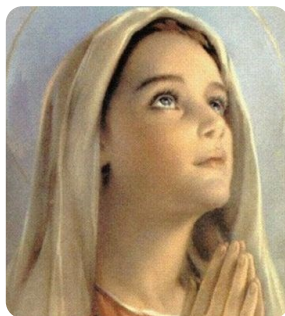
Torno domenica sera dall'Oratorio, dopo una giornata lunga e intensa, coinvolgente e bella di ragazzi in festa. La nuvolaglia che ci ha pesantemente accompagnato tutto il giorno, si squarcia e appare UNA STELLA. Sovviene: "il giorno fu pieno di lampi - ma ora verranno le stelle, le tacite stelle".

E' un segno: l'Oratorio è una stella. Accoglie il cammino di tutti e diventa guida e luce per loro. Fa interagire giovani e ragazzi, educa al servizio, alla comunità, al dono di sé nella gratuità, alla collaborazione, alla fatica di crescere insieme. Nel buio di chi si chiude in se stesso, è luce che fa vedere la bellezza della gioia semplice che attraversa le età e le generazioni. Chiedetelo alle decine di famiglie che hanno condiviso il programma della festa dell'Oratorio.

Chiedetelo ai giovani cuochi-non-per-caso.

Chiedetelo agli animatori con i loro stand sempre visitati, ai baristi e ai volontari... gioia semplice!

Ma la stella è un segno anche "altro". Inizia ottobre. Il Mese del



Rosario. il mese della Madonna del Rosario. Benedette le donne che hanno in Maria non solo un esempio di come si può declinare la festa al femminile, ("Beata te che hai creduto") ma soprattutto un aiuto ("di genere" - si potrebbe dire oggi) per loro ("Donna ecco tuo figlio"). S. Bernardo ha scritto questa preghiera che vorrei lasciare a tutti, mentre invito a guardare con affetto (e nostalgia) lo stendardo che in Chiesa ci ricorda la Madonna del Rosario.

Chiunque tu sia,
che nel flusso di questo tempo ti accorgi
che, più che camminare sulla terra,
stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste,
non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella,
se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!
Se sei sbattuto dalle onde della superbia,
dell'ambizione, della calunnia, della gelosia,
guarda la stella, invoca Maria.
Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne
hanno scosso la navicella del tuo animo, *guarda Maria.*
Se turbato dalla enormità dei peccati,
se confuso per l'indegnità della coscienza,
cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza
e dall'abisso della disperazione, *pensa a Maria.*
Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore,
e per ottenere l'aiuto della sua preghiera,
non dimenticare l'esempio della sua vita.
Seguendo lei non puoi smarrirti,
pregando lei non puoi disperare.
Se lei ti sorregge non cadi,
se lei ti protegge non cedi alla paura,
se lei ti è propizia raggiungi la mèta.

E la stella è ancora "altro". Ai tempi, le nonne chiamavano proprio così i loro nipotini: "STELLA". Oggi si sente poco questa accezione... perché le culle sono desolatamente vuote! E qualche stella comincia a piangere.

Come sono le lacrime della stella?

Come quelle dell'Oratorio, come quelle di Maria, come quelle della mamma.

Coraggio, le stelle sono con noi.

RICERCA VOLONTARI PER PULIZIA DELL'ORATORIO!

Contattare don Ronel oppure mandare una mail a

segreteria.orpar@gmail.com

16 - 17 ottobre
1^ Comunione